

Piano di sicurezza

1 Organizzazione

Le persone o i gruppi di persone coinvolti e i loro compiti devono essere illustrati in modo chiaro, indicando ad esempio:

- le competenze: p. es. chi è l'incaricato o l'incaricata della sicurezza, quali compiti sono assolti, chi è responsabile per il controllo dell'attuazione;
- le delimitazioni;
- le organizzazioni partner: p. es. società di sicurezza esterne.

2 Campo d'applicazione

Indicare l'edificio da proteggere e definire quando e in che modo il piano di sicurezza intende proteggerlo. Procedere possibilmente sulla base di un'analisi dei rischi o della situazione. Nello specifico occorre menzionare:

- l'edificio interessato: indirizzi o singoli locali, tipo di edificio (scuola, luogo di culto ecc.);
- i possibili pericoli: p. es. effrazione, violenza mirata, incidenti, eventi naturali;
- il gruppo di persone da proteggere/ gli elementi minacciati: p. es. studenti, fedeli, visitatori esterni, edifici, informazioni;
- il singolo evento: p. es. funzione religiosa, celebrazioni, eventi;
- gli orari: p. es. tutto il giorno, metà giornata, notte o in determinati orari;
- le misure e gli obiettivi di protezione: p. es. pattuglie di sicurezza, controllo degli ingressi, evacuazione, chiusura degli accessi, piano di allarme, piano d'emergenza.

3 Scenari di emergenza

Un piano di sicurezza coerente esamina da vicino tutti gli scenari di emergenza possibili e come affrontarli (p. es. minaccia, oggetto sospetto, incendio, rapina, strage, incidente, manifestazione, attacco all'infrastruttura informatica).

4 Comunicazione

Spiegare in che modo s'intende garantire la comunicazione tra persone che svolgono una funzione chiave e definirne le competenze (mezzo di comunicazione, responsabili [p. es. comunicazione interna, esterna o comunicazione di crisi, gestore della crisi]). È possibile anche rinviare a risorse esterne (p. es. numeri di emergenza).

5 Allegati

p. es.

- Organigramma
- Elenco di contatti
- Numeri di emergenza
- ecc.